Anno XX — Venerdì 18 Giugno 1886 — Abbonamento postale — N. 144

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

COMMERCIO COLL'ESTERO
della Rumenia

Crediamo utile di riferire i cenni sul commercio coll'estero della Rumenia, prendendoli da un rapporto stampato nel *Bollettino Consolare*, del co. Tornielli ministro plenipotenziario italiano a Bucarest.

E ciò, perchè essendovi anche dei nostri Friulani residenti in quel paese, che si propongono di estendervi i commerci tra esso e l'Italia, possano approfittare quelli che avrebbero anche nel nostro Friuli la possibilità di attuarvi degli scambii, massimamente ora, che tra l'Impero vicino e quel Regno ferve una specie di guerra doganale. Poi giova far conoscere ai nostri tutto quello, che riguarda i traffici dei nuovi Stati danubiani, e che può illuminare gli spiriti intraprendenti, che volessero approfittare per i loro affari d'un campo che tende ad allargarsi. L'Europa orientale dovrebbe offrire un largo margine per l'azione dei nostri, se sapranno approfittarne. E siccome vanno colà molti ingegneri, imprenditori di lavori e negozianti anche del nostro Friuli, così conviene pensare tanto per il presente come l'avvenire. Crescono colla libertà e colla civiltà di quei Popoli anche i loro bisogni, e l'Italia, ed in questa il nostro Friuli, dovrebbero saperne approfittare. Anche Venezia dovrebbe pensarci, e domandare non al Governo, ma allo spirito intraprendente della sua gioventù da espandersi in tutto il Levante, dove rimangono ancora tante sue memorie, quella nuova vita commerciale che le sarebbe possibile di svolgere in sè stessa.

Ecco il rapporto che riguarda l'annata 1884:

Riassumerò pochi dati che mi sembrano utili a determinare le condizioni della Rumania in riguardo alle sue relazioni commerciali con l'estero. Ed avvertasi che i dati si riferiscono all'anno 1884 cioè all'epoca in cui tutti i paesi godevano per i loro commerci con la Rumania, gli stessi vantaggi doganali, assicurati da speciali convenzioni o da leggi generali che ne estendevano singolarmente il beneficio, interrotto, come ognuno sa, soltanto verso la metà del 1885 per gli Stati che non hanno trattati di commercio con questo paese.

Nel 1884, le importazioni ascesero in Rumania a franchi 295 milioni circa, restando di circa sei milioni al disotto della media dei tre anni precedenti. Le esportazioni furono di franchi 184 milioni, e così inferiori di poco meno di 40 milioni della media dei tre anni precedenti. Sono circa cento undici milioni di franchi di differenza fra le importazioni e le esportazioni e questa somma è in perdita nella bilancia del commercio esteriore della Rumania.

La diminuzione più considerevole nell'importazione è quella che ha subito il commercio austro-ungarico ridotto a franchi 130 milioni circa da poco meno di 154 milioni ai quali era asceso nell'anno 1883. Ancora più considerevole, avuto riguardo alle somme sovra le quali si è verificata, riesce la diminuzione dell'importazione inglese durante il 1884.

Tale diminuzione ridusse a 58 milioni e 1/4 l'importazione britannica che era stata nel 1884 di più di 78 milioni e 1/2 di franchi. Però è da notarsi che l'importazione austro-ungarica nel 1884 fu inferiore a quella di tutti gli ultimi tre anni precedenti, mentre anche ridotta, come si è detto, l'importazione del 1884 rappresenta per l'Inghilterra un aumento notevole sovra gli anni 1881 e 1882. La Francia ha essa pure importato nel 1884 per circa 12 milioni di meno che nel 1883. Ma la sua importazione è rimasta intorno ai 24 milioni di franchi, ossia nella misura ordinaria di questo ramo del suo commercio con la Rumania. Stazionario è rimasto il commercio della Germania con un'importazione di circa 43 milioni di franchi. La progressione avveratasi durante gli anni precedenti nelle importazioni della Russia, non si è arrestata. Da poco più di 5 milioni e 1/2 che era nel 1881, l'importazione di quell'Impero in Rumania è pervenuta nel 1884 ad oltrapassare i 10 milioni di franchi. L'importazione del Belgio è ritornata a ciò che era nel 1881, perdendo quasi due milioni nell'anno 1884, comparativamente all'anno precedente. La Svizzera e l'Italia hanno subito perdita di poco conto. Le loro importazioni del 1884, sono in aumento considerevole sopra quelle del 1881 e del 1882. La nostra importazione diretta in Rumania non è più di franchi 3,018,477 come nel 1883. Essa si trovò ridotta nel 1884 a franchi 2,726,442. Ma anche così ridotta, essa rimane superiore alle importazioni del 1881, che furono di franchi 1,885,254 ed a quelle del 1882 che furono di franchi 1,787,946. Sono in diminuzione nella importazione italiana le sostanze farinacee ed i prodotti delle medesime, i frutti, agrumi, ecc., le bevande, gli olii, i prodotti dell'industria metallurgica. Sono invece in aumento i sughi vegetali ed i prodotti farmaceutici, i tessuti, i vetri, le ceramiche. Stazionaria rispetto al 1883, ma in considerevole aumento sugli anni 1881 e 1882, è rimasta l'importazione dei cuoiami. Può essere interessante ed istruttivo il ricercare se gli aumenti e le diminuzioni verificatesi nelle importazioni dirette dell'Italia in Rumania, si siano verificati negli articoli che hanno subito aumento o diminuzione anche per gli altri paesi che col nostro concorsero a rifornire il mercato rumeno. Sebbene da siffatto confronto non si possano ricavare criteri di una assoluta certezza si potranno tuttavia avere indizi di qualche valore, sul modo con il quale il prodotto italiano ha sostenuto sovra questo mercato la concorrenza con quello simile di altra origine.

Si rileva da questo esame comparativo che la diminuzione verificatasi nell'importazione delle sostanze farinacee, delle bevande, degli olii e dei prodotti dell'industria metallurgica, corrisponde alla diminuzione dell'importazione generale fattasi di questi articoli in Rumania. Nell'importazione dei frutti ed agrumi la considerevole diminuzione verificatasi per l'Italia è fuori d'ogni proporzione con la quasi insensibile variazione prodottasi nel valore dell'importazione generale di questo articolo in Rumania. E' parimenti fuori di proporzione con la diminuzione generale verificatasi nell'importazione dell'olio, quello che per quest'articolo ha subito l'importazione italiana nel 1884. Sono invece di ottimo augurio per l'avvenire gli aumenti prodottosi nelle importazioni italiane dei sughi vegetali, dei generi farmaceutici, dei tessuti, dei vetri e delle ceramiche, imperocchè per i primi tre articoli l'importazione generale era nel 1884 in notevolissimo decrescimento e per gli ultimi due l'aumento nell'importazione generale è relativamente assai inferiore a quello verificatosi nell'importazione diretta fatta dall'Italia. Per i cuoiami lo aver mantenuto nel 1884 la posizione avuta nell'anno precedente è per l'Italia un buon sintomo, stantechè si tratta di un articolo che nella importazione del 1884 è diminuito di circa 8 milioni di franchi.

In riguardo all'esportazione, ciò che a prima vista colpisce è la graduale diminuzione che si verifica nel movimento verso l'Austria-Ungheria, mentre un fenomeno in senso inverso si produce nelle relazioni della Rumania verso la Russia. Da 74 milioni e 3/4 circa che era l'esportazione rumena in Austria-Ungheria nel 1882, essa è discesa a poco meno di 71 milioni e 1/2 nel 1883 e a poco più di 70 milioni e 1/4 di franchi nel 1884. Per la Russia la esportazione rumena, da 7 milioni 3/4 di franchi che era nel 1882, è progredita nel 1883 a più di 8 milioni, ed ha ecceduto i 9 milioni nel 1884. Essendo i due Imperi i due soli Stati che sono in diretta comunicazione terrestre con la Rumania mediante l'allacciamento delle reti ferroviarie, le considerazioni che emergono dal fatto sopra notato, potrebbero avere attinenza con il sistema applicato nelle relazioni riguardanti l'esercizio delle ferrovie nei due paesi, in quanto tali relazioni influiscono sul transito dei prodotti rumeni diretti ai porti del Nord.

Se si osservano però le percentuali, si riscontra che malgrado la diminuzione di cui si è detto sopra, l'Austria-Ungheria tiene tutt'ora il primo posto nella esportazione rumena. Essa ha il 38,23 % della esportazione totale della Rumania. Il paese che ha diminuito più considerevolmente il suo traffico di esportazione in Rumania è l'Inghilterra. Da 97 milioni e 1/2 di franchi, somma alla quale esso ascendeva nel 1882, tale traffico è stato ridotto nel 1884 a circa 61 milioni e 3/4.

Nella percentuale, l'Inghilterra è discesa da 40 a 33 0/0 dell'esportazione generale della Rumania. Questo fenomeno si collega con le nuove condizioni fatte ai paesi agricoli dell'Europa dalla concorrenze americane ed asiatiche. Non è soltanto nei prezzi, ma ben anche nelle quantità, che tali concorrenze producono i loro effetti. Da 864 mila tonnellate, l'esportazione fatta in Rumania dall'Inghilterra, è discesa a 545 mila in due anni. Ed in condizioni analoghe si trova la Francia rispetto alla Rumania. L'esportazione fatta dalla Francia nel 1882 di 164 mila tonnellate per un valore di 26 milioni e 3/4 di franchi, è ridotta nel 1884 a 103 mila tonnellate ed a meno di 17 milioni e 1/2 di franchi.

L'esportazione rumena in Italia nel triennio 1881-82 83 ha dato una media di franchi 3,802,644. La stessa esportazione per l'anno 1884 è stata di 3,431,768. Si può dire pertanto che, come per le importazioni, così per le esportazioni il commercio fra la Rumania e l'Italia non ha sentito in misura notevole gli effetti della considerevole diminuzione verificatasi nelle relazioni commerciali dello Stato rumeno con l'estero. Della qual cosa mi pare vi sia ragione di rallegrarsi; imperocchè occorre per certo maggiore sforzo per mantenersi in condizione stazionaria dove si verifica un generale decrescimento, di quello che sia necessario per progredire dove è universale l'aumento.

SALVATORE FARINA

Scrivono all'*Italia* da Berlino, che probabilmente nell'inverno prossimo si porterà in quella capitale, il distinto nostro romanziere *Salvatore Farina* per tenervi alcune pubbliche letture. Saremmo ben lieti che ciò si avverasse, godendo il nome del *Farina* molta stima nella dotta capitale prussiana.

ARZIGOGOLI

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Cagliari, 13 giugno.

Ma sì.... divaghiamoci! Tant'è domenica, e l'acquazzone di ieri ha rinfrescato l'aria senza ridurre allo stato di palude le stradicciuole del mio prediletto Campidano. Un po' d'aria, un po' di moto, più del corpo, che non è indebolito, vi solleva lo spirito tante volte da ricordi accasciato.

Vedete, io vi scrivo qui, sotto un bellissimo mandorlo, ahimè, più ricco di foglie che di frutta, e mentre la natura mi sorride attorno, il mio solito sogghigno mefistofelico mi richiama alla realtà; e mi rammenta che il prosaico *Popolo Romano*, di carta, mi fornisce argomento a qualche chiacchera fuori del comune. Bravo *Popolo Romano*, la mi risparmi stavolta un improbo lavoro. Apriamolo!.... Povero me!

Ogni diletto è scoglio
Tutta la vita è mar.

Basta però non andar a fondo come quel povero Re Luigi di Baviera.

Ma la è grossa sapete: non volere che un sovrano, è indebiti più oltre, pazienza; ma, detto e fatto creare un capo d'esercito in Luitpoldo, mandargli una commissione di Stato, farla scortare da cinque medici, celebrità ben inteso, la mi pare un po' dura.

Si assicura che *Gigi Bavaro* sia andato su tutte le furie, e che si sia calmato solo quando gli Esculapi si misero a cantare in coro, quello famoso di Columella. Vedrete che il povero re sarà fatto passare per pazzo... Malattia di moda, sintomi dei tempi.

S'accorge proprio che in Europa fanno progresso i costumi.... turchi. Fra i motivi addotti dai Lombrosi bavaresi dicono figuri anche questo: « Essere permesso al re rompere il timpano ai sudditi col suo *Wagner*, ma risul are segno di demenza il voler rimungere talieri ove non ci sono che palanche. »

E' una consolazione però che capita solo ai re: fallire e farsi dichiarare matto! Se fallisco io, invece del manicomio mi cacciano a S. Bartolomeo.

Povero re

..... Ogni fortuna è pena
È miseria ogni età (*)

(*) Metastasio (Demofonte).

---

31 **APPENDICE**

STUDI STORICO-CRITICI
SULL'ARTE ANTICA
PER L'AB. V. TONISSI

Vicende dell'arte nel quarto secolo.

I barbari e il fanatismo religioso distrussero quanto vi era di male e di bene nell'antico mondo, gli animi caddero, gli ingegni s'invilirono, più non fu veduta un'opera che non attestasse sì nelle lettere e sì nelle arti la pubblica abbiezione; mancati quindi gli esempi dell'antichità, mancate le ricchezze e il potere della dominazione, ridotta ogni cosa al più tetro e deforme servaggio; la infelice Italia dovette subire le invasioni e i disastri dei conquistatori più spietati, che tutto distrussero, tutto incendiarono, a sfogo di spietata vendetta. I Prelati per altro comprendeano troppo bene ove stesse il predominio della spada, per contraddire l'autorità dei re barbari, come aveano contraddetto quello degli imperatori succeduti a Costantino; facevano essi lor corte insieme coi senatori (tite svisato dopo il trasporto della capitale) a Tolosa, a Vienna, a Treveri, a Milano, e in altri siti; e siccome più istrutti sapeano con arte innalzarsi col loro ingegno, limitato assai, ma superiore a quello dei barbari, poterono porsi al dissopra compiacendo e dominatori e dominati, lusingandoli nella vista e nella immaginazione nei templi.

E siccome la religione mitissima dell'Evangelio allontanavasi dai cuori di quei feroci, e la superstizione fanatica e crudele metteva salde radici nell'animo universale; le arti in servigio della cristianità vennero adoperate in modo selvaggio, lontanissime dal vero; e le immagini che ancora ci restano nelle basiliche orientali, parlano per me in modo ben forte, sebbene la civiltà nell'impero di Costantinopoli fosse mantenuta, quantunque trasformata dal culto ormai pubblico ed uffiziale. Chi visitò Bisanzio, Antiochia, Gerusalemme, e per non allontanarsi dall'Italia, Venezia, nel secolo decimo ci dà i saggi ben di progresso nell'arte goffa dei mosaici, e il S. Marco negli archi piccoli della facciata, ci mostrano come l'arte passando alla esagerazione, e rappresentando il soprannaturale all'egiziana, cioè a dire deformè all'eccesso; le immagini del Creatore, dei Santi, e di altro oggetto venerabile: l'artista dovea dipingere fisionomie orride e ingrate che mettessero spavento, figure mostruose e indegne di culto, perchè la rozzezza dei tempi, dei costumi, della stessa religione volevano che si rappresentasse la istoria evangelica, o i martirii degli apostoli, secondo lo spirito e l'indole dei tempi, e il brutto e l'orrido era dipinto in tutte le chiese, e certamente questo orrido e brutto non può essere e non sarà mai l'amico del buono.

L'arte adunque si allontanò totalmente dalla dignitosa severità dei classici modelli che pur esistevano in Roma e fuori nel quinto secolo, essa venne oscurata e imbarberita come le credenze e la religione, sbizzarando nel misticismo simbolico da una parte, e dall'altra in fantocci e goffezze che furono sorgente di scandali, che la pubblica morale maggiormente guastavano.

È inutile ricercare scienze ed arti fino all'epoca dell'ultima Crociata, e se al cader del secolo sesto vi troviamo un Gregorio Magno, di cui le opere morali, cioè l'Esposizioni bibliche e i Dialoghi, non hanno alcun significato riguardo allo stile e alle cose narrate da questo semplice e santo Padre; poichè anzi i critici più religiosi non li possono ammettere, e meno poi riconoscere degni, da paragonarsi pure con quelli di S. Leone, e di S. Ambrogio anteriori di un secolo.

E d'altronde si deve portarsi colla critica ai tempi che correvano, poichè in un età inclinata al meraviglioso, i racconti ampollosi di miracoli ed altro, doveano produrre indirca quell'effetto letterario che producessero a di nostri i romanzi di Walter-Scott, cioè a dire *fantasia, fantasia*, e non altro.

Le sue dottrine metafisiche che egli insegnava e teneva per articoli di fede, mostrano i pensieri dell'età sua, e l'origine di alcune dottrine che hanno un senso affatto diverso dalle idee metafisiche moderne sono una prova dei tempi.

Le sue idee sul mondo invisibile manifestano molti residui della superstizione pagana, e di quel materialismo che l'idiotaggine de' barbari andava introducendo nella parte speculativa della religione; e se il cristianesimo vinse presso i barbari e progredì come una nuova istituzione sociale, non potè impedire o meglio distruggere i tanti pregiudizii morali inculcati dalla vecchia religione, e dagli innumerevoli rapporti pe' quali ella si era identificata colla vita pubblica e domestica (1).

Gregorio ha dato un nuovo impulso al pontificato romano, egli venne ascritto fra i santi, gli attribuirono miracoli, gli diedero il ben meritato nome di Grande; la sua generosità passò in proverbio, divenne una feconda materia a racconti popolari, la si ricordava anche ai tempi di Carlomagno; e siccome il suo secolo fu pieno di travagli e di miserie, collocato egli in una posizione quale si conveniva al suo carattere generoso e benefico, si può dire che egli fu un consolatore dell'umanità travagliata, quantunque avesse un carattere un pò aspro, querulo, ostinato; egli per altro ebbe ed ha un posto tra grandi uomini benefici, e nella storia papale egli potè dire di aver segnato un periodo glorioso.

(Continua.)

(1) L'educazione tradizionale nel popolo continuava ad essere pagana; i giuochi, i nomi dei mesi, e gli infiniti usi civili e pratiche domestiche in Roma rimanevano pagane; rimangono ancora calendari sacri posteriori di varii secoli a S. Gregorio nei quali si continuava a scrivere i *giorni egiziaci*, o di mal augurio; e S. Gregorio stesso, perchè romano, sentiva quell'antica emozione nel suo cuore, che gli faceva rivivere tutti gli antichi affetti, sebbene il cristianesimo e l'educazione pia e religiosa gli avessero mutata natura. Basta leggere le sue prediche per conoscerlo. Questo poi so dire di me e de' miei compagni di scuola; quando era giovinetto mentre si studiavano le storie greca e romana, tutti noi sentivamo l'amore di patria come gli antichi, e ci domandavamo l'un l'altro, perchè i tedeschi qui, dopo quelle glorie dei nostri gloriosi romani? Per cui gli antichi affetti di S. Gregorio sono scusabili amando le usanze antiche della sua Roma pagana.

Strani soggetti si presentano molte volte all'attenta analisi dello studioso di psicologia.

Mesi fa un *bamboccio reale* che, per voler *pescare troppo a fondo* nel baratro politico, doveva finire collo scavarselo sotto è ben profondo, diceva: se risano voglio imitare mio cugino Umberto e seguirlo in tutto e per tutto, massime nell'economia.

Chi lo potesse imitare nell'economia non c'è dubbio... Il Ganimede era già avvizzito; ma seguirlo in tutto e per tutto... via lasciamola lì. Ci vuol altro che far andare e venire un treno speciale per fermarsi in casa dell'alcade e poi dire: *visitammo i colerosi*; bisogna metterci le ossa come le ha messe Umberto per poter dire: *lo imiterò*... Basta...

Fra l'urne nomasi
Triste, la nota amara

ed è per questo che non vado più in là, accontentandomi di osservare che questa famosa economia del nostro re — si limita alle sue spese; ma lascia campo di rifulgere alla generosità di casa Savoia, quando un infortunio, una sciagura merita di essere alleviata.

Chi scrive non è monarchico, è italiano, e qualche giornale forse leggerà fra le linee di questa mia. Siamo leali.

***

Bando alle ciarle. Se può dirsi originale sotto la cappa del cielo un individuo, questo *originale* diventa *excelsior* compendiandolo nella persona di Gigi.

Di forme erculee, di pelo rosso castagno, sempre armato di scudiscio e sempre pronto ad un *steeple-chaise* va pazzo per la musica, si rovina per Wagner, ed ha un'antipatia spiccata per le donne.

Notate bene che questa antipatia nacque in lui in seguito all'essersi sentito chiamare da una bella fanciulla: *noiosissimo sovrano.*

Fu un colpo per lui e se ne vendicò facendo patire un crudele disinganno ad una più o meno casta deità.

Non ho segnato nel mio Album l'origine di questo aneddoto, ma in ogni modo ve lo riproduco.

« La bella cantante credevasi sinceramente amata da Luigi II, perchè questi l'aveva fatta salire parecchie volte in gondola, mentre Sua Maestà si degnava di remare. L'artista, approfittando una sera del chiaro di luna, si alzò in piedi e incominciò a cantare una romanza di amore dedicandola al suo augusto rematore. Ad un tratto la poveretta perdette l'equilibrio e cadde nell'acqua, gridando:

— Mio amore, salvatemi!... »

Sapete come le prestò aiuto il *re nota*?

Collo smascellarsi dalle risa, e col lasciare l'arduo incarico di ripescarla ad un ortolano che passava a caso per là.

Del resto migliaia di stramberie sono già di pubblico dominio per non ritornarci sopra. È notissimo che spese 250 mila franchi per mettere in iscena la *Teodora* di Sardou, e ch'egli solo vi assistette nel suo teatro di Monaco; non è ignoto ch'egli offerse somme ingenti alla Patti perchè cantasse per lui *solo* qualche aria del *Barbiere* e della *Traviata*, e come la *diva* rispondesse: *picche*. Insomma per il povero re tutto sembra si riducesse a... *note.*

E i bavari contenti ridevano della sua musicomania, perchè in fin fine non era odiato.

***

Un'avventura, che tolsi mesi e mesi fa da una corrispondenza, mi serve a presentarvi re Luigi.

« Una bella domenica d'estate alcune fanciulle riuscirono ad introdursi nel parco del castello di Berg, nonostante che l'ingresso ne fosse severamente proibito. Mentre se ne stavano sedute al piede di un albero, apparve un individuo di altissima statura. Costui era munito di uno staffile e voleva scacciare le belle visitatrici. Ma appena le fanciulle ebbero riconosciuto il Re, si unirono in catena e si misero a danzargli intorno, cantando un ritornello popolare, secondo il quale il prigioniero per riacquistare la libertà doveva abbracciare tutte le ballerine.

Luigi II dovette infatti abbracciare, una dopo l'altra, tutte le fanciulle; e il poveretto ne fece una malattia. »

Il che però non gli tolse di sollevare l'amore coll'idea originale di far cadere sul palcoscenico di Berg una pioggia, mista a grandine ed accompagnata da tuoni. L'idea fu tradotta in fatto e mentre gli attori erano in iscena dovettero godersi una pioggerella fine fine da principio, poi assorbirsela a catinelle per tutto il tempo che durò *il quadro.*

***

Ed ora, siamo schietti, chi merita il manicomio ?...

Mi par di sentirmi sussurrare: voi che siete sortito dal seminato....

Pazienza.... qualche volta si trova ancora il cosacco sotto il russo.

***

Pour la fin.

— Perchè odia la tapezzeria verde? diceva un esperto doganiere ad un altro.

— Perchè è reputata dannosa stante le parti d'arsenico che contiene.

— Ma allora, e quella rossa?

— Quella rossa sarà colorita a base di piombo.

— No, no, signore, le posso assicurare che anche in quella rossa si contengono forti quantità di *commestibili velenosi.*

È tanto storica che a Cagliari si ride ancora.

***

P. S. Stavo per impostare questa mia quando un telegramma all'*Avvenire di Sardegna* mi apprende la catastrofe di Berg. *Parce sepultis.*

Chi ha cuore, una preghiera di compianto non mancherà di porgerla sulla tomba del povero..... suicida.

I COOPERATORI ALLA CAMERA

Scrivono alla *Gazzetta del Popolo* da Roma 14:

Oggi all'una pomeridiana ebbe luogo a Montecitorio l'annunciata adunanza dei deputati amici del credito popolare e delle istituzioni cooperative. Era stata promossa dagli on. Luzzatti e Giusso, quest'ultimo direttore generale del Banco di Napoli.

Erano presenti circa 45 deputati. All'on. Maggiorino Ferraris furono affidate le funzioni di segretario.

L'on. Luzzatti espose le principali questioni d'attualità, che si agitavano nel campo della cooperazione e che richiedevano l'attenzione del Parlamento e del Governo, e degli amici di codeste istituzioni popolari. Presero parte alla discussione gli on. Pasquali, Pozzolini, Giusso, Mariotti F.

Si costituì come definitiva la Presidenza provvisoria, e la si incaricò di nominare fra gli intervenuti apposite Commissioni per lo studio delle questioni più urgenti.

I vari problemi affidati allo studio di apposite Commissioni furono così formulati:

Ordinamento del Credito Agrario e suoi rapporti colle Banche Popolari: on. Branca, Salandra, Vacchelli, Cagnola, Franchetti, Pavesi, Fortunato, Maggiorino Ferraris, Plastino.

Pei rapporti fra le Banche d'emissione e le Banche Popolari: on. Ellena, Carlo Ferraris, Lacava, Branca, Sonnino Sidney, Chimirri, Prinetti, L. Ferrari.

Ordinamento del dazio-consumo in relazione alle Società cooperative e loro legislazione: on. Pasquali, Ellena, Armirotti, Boselli, Di San Giuliano, Salandra.

Regolamento delle tasse di bollo sulle azioni, sui libretti, sui prestiti ed altre operazioni delle Banche Popolari: on. Vacchelli, Cadolini, Panunzio, Campi, Brunialti, Pozzolini, Di Groppello, Trompeo.

Ordinamento del Congresso delle Banche Popolari a Bari: on. Balenzano, Panunzio, Florenzano, Di Groppello, Sciarra, Salandra, Tondi.

Le varie Commissioni saranno presiedute dagli on. Luzzatti e Giusso. Nella corrente settimana daranno inizio ai loro lavori.

Per tal modo il movimento cooperativo in Italia avrà un forte e vigoroso impulso.

LUTTO DI CORTE

La nostra Corte ha preso un lutto di venti giorni per la morte di Re Luigi II. di Baviera. Il duca di Genova, come cugino del defunto, prolungherà il lutto a sei settimane.

COMMEMORAZIONE PATRIOTTICA
in Ancona.

Il 12 andante ebbe luogo l'inaugurazione del monumento ai caduti di Monte Marino presso Ancona il 12 giugno 1849.

Al suono dell'inno di Garibaldi e fra i generali applausi venne scoperto il monumento, che consiste in una colonna quadrangolare di marmo bianco in forma leggermente piramidale, al cui vertice, sopra un leggero capitello posa un vaso funerario. Sulla base del pilastro sono iscritti i nomi dei caduti.

L'on. Bruschettini, deputato ministeriale, parlò per primo, con eloquenza e calore.

Disse che in quella gloriosa giornata gli austriaci vinsero, ma non furono per questo schiacciati i sentimenti d'italianità, e l'Italia protetta da una stella luminosa potè cacciare in appresso lo straniero ed assorgere a nazione.

Quella stella, continuò l'on. Bruschettini, brilla sempre nel nostro cielo, e se uno dei suoi raggi non risplende ancora sulle Alpi Giulie, verrà giorno in cui colla nostra virtù la faremo rifulgere in ogni terra italiana.

(Calorosi applausi, qualche grido di viva Trieste, viva Oberdan).

A questo punto un delegato interrompe l'oratore, che risponde brevemente e conclude dicendo che è bello il vedere come al disopra dei partiti sta l'amore della patria e la gratitudine a chi per essa oprò e cadde. Invita a gridare un evviva ai superstiti del glorioso combattimento del 12 giugno 1849 e all'Italia. (Applausi, grida: Viva l'Italia).

Il Principe di Napoli.

Giunto l'altro ieri a Milano ed ossequiato dalle autorità civili e militari, S. A. R. il Principe di Napoli è ripartito poco dopo per la Svizzera, ed è arrivato già a Lucerna.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 16 giugno. Il ministro Coppino, che fu preso dalla febbre, dopo la sua caduta, oggi sta assai meglio, e tra brevi giorni tornerà al suo ufficio. Ordinò intanto una severa inchiesta sul suicidio della maestra Italia Donati.

— La Conferenza poi degli Stati dell'Unione ferroviaria avrà principio il giorno 5 luglio, in Berna.

— La *Tribuna* sollecita i deputati amici a trovarsi in Roma, perchè, nello stato attuale della Camera, l'Opposizione può disporre di circa 200 voti.

— La *Riforma* annunzia puramente e semplicemente, senza commenti, che ieri sera 95 deputati di Sinistra nominarono l'on. Cairoli a loro capo.

La *Rassegna* compiacesi di tale nomina, purchè la medesima sia effettiva e non soltanto nominale, come qualcuno teme.

— Il *Diritto* rallegrasi della scelta del Cairoli, la quale varrà a riunire le forze sparse del partito.

— La *Tribuna* scrive che l'elezione del Cairoli fu consigliata dalla necessità di riorganizzare il partito. Ma v'ha di più; il sentimento della disciplina si è questa volta trovato d'accordo coll'unanime simpatia verso l'illustre patriota scelto a capo.

— Dà luogo a molti commenti il rifiuto di Crispi di accettare la candidatura a commissario del bilancio; e collegasi questo fatto con l'assenza di lui dalla riunione di martedì sera della minoranza.

— Un comunicato del Comitato pel monumento a Giordano Bruno in Roma, dice che le somme raccolte ammontano a lire trentamila, le quali sono sufficienti per erigere il monumento; e che nella settimana prossima domanderassi al Municipio la cessione dell'area; mentre l'inaugurazione calcolasi di poterla fare il 17 febbraio p. v. anniversario del supplizio del filosofo nolano.

— Il giorno 23 settembre si adunerà a Roma il Congresso dell'Istituto internazionale di statistica.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. I giornali constatano che le contribuzioni indirette nel mese di maggio diedero 13 milioni di meno delle previsioni, ciò che porta il disavanzo a 45 milioni.

Nei primi cinque mesi del 1886 le entrate furono di 32 milioni sul periodo corrispondente del 1885.

SPAGNA. Un telegramma da Perpignano (16) reca che Don Carlos trovasi alla Seo d'Urgel e che probabilmente quanto prima avrà luogo un grande tentativo d'insurrezione carlista.

Il pretendente disporrebbe di 100,000 uomini rafforzati da italiani arruolati alla spicciolata.

Il comando generale di Catalogna sarebbe affidato a don Alfonso, fratello di don Carlos.

INGHILTERRA. Le elezioni non sono ancora indette, e già tutta l'Inghilterra si agita. Riunioni, discorsi si succederanno senza posa per più settimane, e il ministro Gladstone principierà quanto prima una terza campagna, con quella mirabile energia che non sente l'età.

Non mai l'Inghilterra s'è trovata in una situazione più difficile, più oscura, quale si sia lo scioglimento a cui si può credere metterà capo il dramma elettorale che ora è principiato. Dire in antecipazione quale potrà essere codesto scioglimento, ci parrebbe cosa più che ardita, temeraria. L'interesse della lotta sta appunto in ciò, che nemmeno i più addentro nei pensieri e nei sentimenti del popolo inglese, potrebbero avventurarsi a congetturare.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Salute pubblica. Da Trieste ci giunge una notizia che ci recò molta meraviglia. « Il Governo austro-ungarico decise di sottoporre a una osservazione di tre giorni tutte le persone provenienti da luoghi infetti da « cholera. » Ci ricordiamo ancora i sarcasmi — giustissimi del resto — coi quali la stampa austro-ungarica bersagliò il nostro Governo due anni fa, quando stabilì le famigerate ed inutili contumacie terrestri. Le prime autorità mediche di Austria e Germania, biasimarono con risentite parole la politica sanitaria del Governo italiano. Non sono ancora trascorsi due anni da quel tempo, ed ecco che l'Austria prende precisamente quei provvedimenti sanitari che tanto biasimò allora. Noi credevamo che la totale inutilità delle misure quarantenarie terrestri fosse già stata provata a sufficienza dall'Italia, e amaramente scontata, ma ci siamo ingannati. Erano proprio i sapientoni e dottoroni dell'Austria-Ungheria che dovevano provarci che le imbecillità trovano sempre degli imitatori! Vorressimo poi sapere come mai quei nostri cari alleati proveranno la provenienza dai luoghi infetti? Che non fosse dopo tutto.... *una contumacia politica?* Un ministro austriaco che la sapeva lunga e conosceva molto bene i suoi polli, ebbe un tempo a dire: *Tutto è possibile in Austria!*

In Provincia: Un caso a Budoia nel Distretto di Sacile.

Accademia di Udine. Questa sera alle ore 8 1/2 l'Accademia terrà adunanza per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. La leggenda del lago di Monte Cucco, del socio dott. G. Gortani.
2. Di alcune medaglie friulane inedite, del socio prof. V. Ostermann.
3. Approvazione del resoconto 1884 1885.
4. Nomina di un socio ordinario e di un onorario.

Società alpina friulana. La Direzione, d'accordo con la Commissione per la gita, vista la persistenza del mal tempo, sospende l'escursione indetta per domenica e lunedì prossimi, e indicherà un nuovo avviso in questo giornale quando sarà fatta.

Sospensione di pellegrinaggio. La Luogotenenza di Trieste per motivi sanitari ha emanato l'ordine al capitanato di Tolmino di non permettere il passaggio della frontiera ai pellegrini recantisi in questa stagione al Monte Luschari presso Tarvis.

Tanto ad opportuna norma di chi ne avesse interesse.

Nomina. Il prof. Minich fu nominato presidente dell'Istituto Veneto di scienze e lettere; il prof. Vlacovich vicepresidente.

Da Palmanova ci scrivono:

Le campagne si presentano bellissime, le previsioni sono tali da ripromettersi uno splendido raccolto. Le segale ed i frumenti sono già assicurati, ed il raccolto sarà abbondantissimo. Speriamo con questo po' po' di ben di Dio, che i signori fornai faranno il pane con coscienza e con equità.

Anche le uve si presentano bellissime, e se non avverranno accidenti straordinari, speriamo quest'anno di bere il vino a buon prezzo.

Il raccolto dei bozzoli fu superiore ad ogni aspettativa, tale da porre la campagna bacologica di quest'anno fra le più abbondanti.

Volesse il cielo che ciò continuasse per un pezzo.

X.

Il nuovo vescovo di Trento, mons. Eugenio Carlo Valussi, ieri provenendo da Gorizia si recava a Talmassons a salutare il padre ottuagenario, Valentino, e gli altri della famiglia, prima di partire lunedì prossimo per Innsbruck e Trento dove il sabbato successivo, festa di San Vigilio patrono della Diocesi, verrà dal Nunzio pontificio a Vienna consacrato.

La Carnia vi aspetta, o voi, che amate di percorrere le vallate montane e di godervi quelle aure fresche e mobili e di farvi di belle gite e passeggiate e di andare ad Arta a bere le *Acque Pudie* che fanno buon appetito e di passare un po' del vostro tempo in buona compagnia.

Vi consigliamo a prendere con voi **La Carnia, guida per l'Alpinista,** lavoro dell'ing. P. Bassi (Milano. Quadrio editore. Prezzo lire 2.50 Vendesi alla libreria Gambierasi). Date prima di tutto un'occhiata alla carta di quella zona, che vi indicherà montagne, valli, strade e paesi. Troverete le indicazioni sulle altezze delle montagne medesime, notizie geografiche e geologiche e naturali, statistiche, storiche, economiche, artistiche, del dialetto che vi si parla e poi la descrizione di molte gite fatte da uno che anche per professione ha percorso in alto e in basso tutta quella zona, che vi indica i passi e le cime, tutto quello insomma che potrà interessare voi che avrete qualche settimana da passare colassù. Sedendo all'ombra dei boschetti correreste volontieri quelle pagine e vi trovereste tutto quello che vi farà piacere di conoscere del paese che vi ospiterà.

Giacchè le strade ci sono, speriamo che anche i cavalli e gli asinelli saranno a vostra disposizione, se non siete proprio alpinisti di primo rango.

Si vede che l'autore, dopo avere percorso in tutti i sensi quelle alpi e toccato molte delle loro cime, ed avere da lassù fissato lo sguardo pieno di ammirazione su di un vasto orizzonte, nel dare ad esse un addio si mostra quasi commosso.

Cari lettori, prendete adunque la vostra *Guida della Carnia* in tasca ed andate lassù a deliziarvi per un po' di tempo. I Carnici saranno anch'essi molto contenti della vostra visita, e quando partirete vi diranno: A rivederci!

Dei biglietti della Banca Nazionale che cadono in prescrizione e sono quindi annullati col mese corrente di giugno, c'è esposta, per cura della Camera di Commercio, una tabella fotografica presso il cambiavalute Cantarutti in Piazza San Giacomo dove ognuno può prenderne cognizione.

Anche presso la Camera di Commercio e la Banca di Udine sono esposte le fotografie dei biglietti.

I concerti musicali sotto la Loggia municipale. Sembra proprio che a Udine non si trovi un posto migliore di quello della Loggia municipale per far suonare le bande! Per ora, che la temperatura non è ancora eccessiva, pazienza, ma in seguito? Ah, ci dimenticavamo, solamente gli esercenti di Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio pagano le tasse, gli altri non pagano.... nulla; ecco spiegata ogni cosa.

Si dovrebbe poi procurare che i poveri capi-musica e bandisti siano un po' meno tormentati.

Quando quegl'infelici suonano, quasi lo facessero a bella posta, tutti i venditori ambulanti si pongono a gridare. Aggiungete il solito chiasso dei monelli grandi e piccoli, e dite poi se il suonare in quelle condizioni non diventi un vero.... martirio.

Per il 50° anniversario della fondazione dei Bersaglieri il tipografo editore di Roma, E. Perino, ha pubblicato un numero doppio della sua *Illustrazione* di cui ecco il contenuto.

Testo. — Alessandro Lamarmora, G. Stiavelli. Storia dei Bersaglieri, E. Bianchi. La Carabina del Bersagliere, D. Carbone. Il Busto di Alessandro Lamarmora, P. G. Sarti. Luciano Manara, O. Roux. I Bersaglieri, L. Barboni. Monumento ai caduti in Crimea, Lo Storiografo. La Battaglia di Palestro, L. Marenco. La Caccia ai Briganti, A. Quaranghi. I Bersaglieri alla presa di Roma, E. De Amicis. Partenza delle truppe per Assab, Ego. La Musa, D. Gnoli.

Incisioni. — Busto di Alessandro Lamarmora. Il Bersagliere in licenza. Bersaglieri che danno la caccia ai Briganti. Partenza dei Bersaglieri per Assab. Attacco di Bersaglieri. La Battaglia di Palestro narrata da un Bersagliere. Monumento ai Piemontesi caduti in Crimea. Tipo di Bersagliere (dal Monumento a Carlo Alberto). I Bersaglieri alla Battaglia di Goito. I Bersaglieri alla presa di Roma.

50° anniversario dei bersaglieri. Oggi a Palmanova i bersaglieri ivi di guarnigione fanno festa. Questa mattina vi si è recata anche la brava banda del 76° Reggimento.

Circolo Artistico. Questa sera alle ore 9 ha luogo la serata musicale commemorativa di Wagner con *l'annunciato programma.*

Arresto. Dai Vigili Urbani venne ieri arrestato certo C. M. da Belluno perchè colto in flagrante questua.

Ferimento. Nel 13 corr. in Aviano certo Coscut Santo in rissa ebbe a riportare ferite e contusioni guaribili in 15 giorni. Il feritore Cipolat Pietro venne dai RR. Carabinieri arrestato.

Suicidio. Nel 13 corr. in Fanna, certa Zuccolin Luigia, che da qualche tempo era scossa nelle facoltà mentali, si diede la morte appiccandosi nella propria stanza da letto.

Mercato bozzoli.

Pesa pubblica di Udine — Giugno 1886.

Giorni	Qualità delle Galette	Quantità in chilogrammi: complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogrammi: parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire italiane valuta legale: minimo	Prezzo giornaliero: massimo	Prezzo giornaliero: adeq. giorn.	Prezzo adeq. gener. a tutto oggi
17	Giappon. ann. verdi, bianche e par. kil.	274 90	28 10	3 20	3 50	3 39	3 26
	Nostr. gialle e simili e parificate kil.	240 35	144 70	3 70	3 60	3 69	3 65

Ieri alle ore 11 ant. strappata improvvisamente all'affetto dei suoi cari, rendeva l'anima a Dio nella sua villa di Torreano **Margherita Zoratti** ved. **Cantarutti** d'anni 80.

I figli Giov. Battista Luigi, Federico, Teresa maritata di Caporiacco, Maria Luigia ved. Osterman il fratello Giulio, la cognata, le nuore, i generi ed i nipoti, desolati ne danno il doloroso annunzio pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 18 giugno 1886.

I funerali avranno luogo domani sabato 19 corr. nella Chiesa parrocchiale di S. Margherita, e la salma giungerà alla Porta Poscolle alle ore 9 1/2 ant. di detto giorno, per essere trasportata al Cimitero Monumentale di questa Città.

Margherita Cantarutti.

Si è spenta un'altra vita preziosa. Margherita Cantarutti, tutta bontà ed affetto pei suoi cari, religiosa, mite di animo e insieme forte nel sopportare le infinite sventure che la colsero nel suo lungo soggiorno qui in terra, passò agli eterni riposi, come il giusto, senza pure avvedersene. Noi, amici dell'impareggiabile suo Federico, conosciamo tutto il vuoto che si fece specialmente intorno a lui che, unico fra tanti fratelli e sorelle abitando con la mamma, le prodigava con religione di figlio ogni cura. Povero Federico nostro, noi non abbiamo conforti per te.

F. B. - G. O. B. - G. R.

Ieri un segno mesto in piazza indicava la morte di

Margherita Zoratti ved. **Cantarutti**

donna egregia per cuore e per bontà, esempio delle ottime madri, che ogni pensiero concentrano nel santuario della famiglia.

Il suo affetto di moglie era idolatria, e lo meritava la buon'anima del sig. G. Battista, gran galantuomo, e spirto brioso e poeta in società. Le sue sollecitudini di madre non avevano confine, tenerissima a suoi congiunti, caritatevole, pia: provò meste soavità nella vita, come molti dolori, perdendo le sue creature dalle quali ritraeva conforti di dolce memoria.

Era felice nell'ultimo periodo di sua vita, perchè nella famiglia, amata, accarezzata nell'avvenire per mille ridenti speranze. Ma il cielo la volle unita al marito e al figlio, specchio di ogni virtù, il cui cuore lasciò in paese le più nobili memorie di carità.

Sia questo cenno di conforto ai superstiti, e a tutta la desolata famiglia, che sopporta il dolore di aver perduto una madre affettuosa, saggia, piissima.

Infelici! sì, la rivedrete beati in Paradiso! V. T.

NOTIZIE SANITARIE

A Venezia dalla mezzanotte del 15 a quella del 16 vi furono casi nuovi 4, morti 4, dei quali 3 dei giorni precedenti, guariti nessuno.

Dalla mezzanotte del 16 giugno a quella del 17 vi furono casi nuovi 6.

Treviso 17. Dal mezzogiorno di ieri a quello d'oggi:

Casi nuovi: a Castelfranco 2; a Vittorio 3, morti 1; a Paese 1; a Loria 1; a Trevignano 1; a Breda di Piave 1; a Villorba 1.

Morti dei precedenti: a Casale 1; a Preganziol 1; a Montebelluna 1; a Castelfranco 1; a Vittorio 1.

In Provincia: Dalla mezzanotte del 15 a quella del 16 casi nuovi: Murano 1, Mestre 2, Marcon 2, Salzano 2, Cavarzere 1.

A Padova dal 15 al 16 casi 3. A Gazzo 3, Galliera 1, Pernumia 1, San Martino di Lupari 1, Tombolo 5, Campodarsego 1, Camposammartino 1, Cittadella 2.

Vicenza 17. Due casi, un morto.

Ferrara. Le notizie da Codigoro sono migliori. Nelle ultime ventiquattr'ore i casi furono tre e due i morti. In totale 25 casi e undici morti.

A Serravalle si verificò un caso seguito da morte; e l'altra notte a Portomaggiore un caso sospetto su persona proveniente da Codigoro.

Precetti antichi, agricoltura moderna

Seguito degli appunti agrari.

Gli agricoltori precedono di uno smisurato numero di anni gli abitanti di città. — Varone.

Ne ciò debba recar meraviglia, perchè i campi ci sono stati dati dall'autore della natura, e perchè le case sono state fabbricate dall'arte umana. — Var.

Per contrario nel terreno pingue, come è quello dell'Etruria, le terre lavorate producono molto, quantunque nessun anno si lasciano in riposo: gli alberi sono alti, e tutti senza muffa. — Var.

Dissi che le campagne di Rosea erano le più grasse dell'Italia, perchè se vi si lasciava una pertica, nel giorno dopo non si poteva più ritrovare, per essere cresciuta l'erba. — Var.

Perchè alle volte la morte di un operaio fa perdere tutto il profitto della tenuta. — Var.

La comodità del trasporto fa sì che il fondo sia più utile, come se le strade sono tali, che i carri vi possano facilmente scorrere, o se i fiumi vicini sono navigabili. — Var.

Spesso dia i conti al padrone, il gastaldo. — Catone.

Il gastaldo non sia girovago. — Cat.

Non creda di saperne più del padrone. — Cat.

Napoli, 1 ottobre 1885.

Sigg. SCOTT e BOWNE,

Dichiaro che ho visto buoni effetti dalla *Emulsione Scott* in alcuni infermi della mia pratica privata, segnatamente per quanto riguarda la tolleranza. Ed è per ciò che ho potuto somministrarla anche di estate e con profitto.

Prof. FERDINANDO MASSEI,
Professore all'Università, malattie delle vie respiratorie, Via Roma, 16.

Una specialità austriaca. Una esperienza di 30 anni ha dimostrato che le genuine *Polveri di Seidlitz di Moll* sono un rimedio veramente efficace contro tutte le malattie dello stomaco.

Prezzo d'una scatola suggellata un florino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Comessatti e di Giuseppe Girolami e dal droghiere Francesco Minisini.

TELEGRAMMI

A Montecitorio.

Roma 17. Oggi la Camera non tenne seduta pubblica.

— Nella maggioranza si fa strada l'idea della necessità di una ricomposizione del Ministero, I ministri meno accetti sarebbero Grimaldi e Coppino.

— Il risultato definitivo della votazione di ballottaggio pei commissari del bilancio, avvenuto ieri, è questo:

Riuscirono eletti quattordici candidati ministeriali ed undici d'opposizione.

I deputati ministeriali eletti sono i seguenti:

Lovito con 221 voti, Buttini con 219, Barazzuoli con 218, Taverna con 217, Romanin con 216, Romeo con 216, Cadolini con 215, Prinetti con 215, Dini con 215, Nanni con 215, Sola con 213, Ruspoli 207, Lucca con 206, Fili Astolfone con 205.

I deputati d'Opposizione eletti sono i seguenti:

Crispi con voti 201, Branca con 199, Lacava con 194, Giolitti con 193, Genardi con 191, Chimirri con 190, Miceli con 190, Bacelli con 189, Ferrari Luigi con 188, Merzario con 187, Mussi con 186.

— Si sono oggi costituiti gli uffici della Camera.

Cinque elessero presidenti deputati ministeriali. E sono Mancini, Randaccio, Codronchi, Maurogonato e Laporta.

Quattro uffici elessero presidenti deputati di opposizione. E sono Berti, Miceli, Sandonato e Ferracciù.

Torino 17. Stamane il 5° reggimento bersaglieri con alcune centinaia di ufficiali di tutti i reggimenti di bersaglieri si recarono in pellegrinaggio a Superga.

Monaco 17. Oggi fu aperta la Camera dei Deputati. Il presidente pronunziò un discorso esprimendo profondo dolore per la morte del Re.

Lutz comunicò la proclamazione della reggenza e domandò si nomini il comitato segreto per ricevere le spiegazioni ministeriali. La camera elesse una commissione di 26 membri che si è costituita immediatamente dopo la seduta.

Pubblicossi oggi il cerimoniale dei funerali del re che è fissato sabato.

Monaco 16. Ai funerali di Gudden assistevano i ministri, l'autorità, medici, professori, studenti e folla. A nome di Luitpoldo fu deposta una corona sulla tomba.

Monaco 17. Secondo il *Fremdenblatt* nè i liberali nè i clericali sono disposti a cooperare allo stabilimento del regime definitivo scartando il Re attuale.

Mons 17. Lo sciopero si estende, è completo Quaregnon, Jemmappes, Fleury. Gli scioperanti sono 5000. Diciotto arresti a Quaregnon.

Mons 17. Una banda di 600 scioperanti con bandiere rosse è partita per Quaregnon verso Jammappes; gettò nel canale tutti gli utensili trovati nelle rimesse sforzando gli operai ad abbandonare il lavoro e dirigendosi quindi verso le altre località. Essa fuggì allo avvicinarsi dei gendarmi.

Due battaglioni si recano a Jemappes, Quarengon e Wasnes.

Parigi 17. In Consiglio dei ministri Sarrien annunziò d'aver prescritto misure speciali alla frontiera nord in seguito allo sciopero del Belgio.

Grevy consegnò la berretta a tre cardinali, col solito cerimoniale.

Edimburgo 17. Nella riunione, annua dell'Associazione Liberale di Midlothian fu data lettura di una lettera di Roseberry esprimente la fiducia che l'Associazione sceglierà Gladstone come suo rappresentante ai Comuni. La riunione approvò con voti 52 contro 14 una mozione approvante la politica irlandese di Gladstone.

Bombay 17. Il colonnello Lockart e la sua scorta, partiti da Pretral per raggiungere la commissione di delimimitazione della frontiera afgana furono fatti prigionieri dal capo di Bada Rshan, provincia afgana, e rinchiusi in una fortezza.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

17 giugno 1886	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	45.8	46.6	46.6
Umidità relativa	43	76	63
Stato del cielo	misto	piovigg.	coperto
Acqua cadente	0.5	7.9	2.9
Vento (direzione)	E	W	NE
Vento (veloc. chil.)	8	1	9
Termom. centig.	19.8	14.7	14.1

Temperatura (massima 22.5, minima 13.3)

Temperatura minima all'aperto 6.6

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 17 giugno

R. I. 1 gennaio 97.90 — R. I. 1 luglio 95.73
Londra 2 mesi 25.10 — Francese a vista 100.37

Valute

Pezzi da 20 franchi da —.— a —.—
Bancanote austriache da 200 — a 200 50
Fiorini austr. d'arg. da —.— a —.—

FIRENZE, 17 giugno

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	689.—
Londra	25.08 1/2	Banca T.	—.—
Francese	100.26 1/4	Credito it. Mob.	925.50
Az. M.	—.—	Rend. italiana	98.37 1/2
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 17 giugno

Mobiliare	468.—	Lombarde	117.50
Austriache	318.15	Italiane	97.50

Marchi 123 l'uno.

LONDRA, 16 giugno

Inglese	100 15/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	98 1/8	Turco	—.—

Particolari.

VIENNA, 18 giugno

Rend. Aust. (carta) 85.25; Id. Aust. (arg.) 85.90
Id. (oro) 116.80

Londra 126.15; —

MILANO, 18 giugno

Rendita Italiana 101.60 serali 101.26
Marchi 123, l'uno —.—.

PARIGI, 18 giugno

Chiusa Rendita Italiana 101.60

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè
E. E. Obliegħt Parigi, 92, Rue De Richelieu

Udine — Tip. G. B. Doretti e Soci 1886